

## Lavoro minorile in Africa

### DATI FONDAMENTALI SUL LAVORO MINORILE NELLA REGIONE

- Recenti stime dell'ILO indicano che circa 217,7 milioni di minori di età compresa tra i 5 ed i 17 anni sono coinvolti nel lavoro minorile nel mondo. Di questi, circa 126,3 milioni lavorano nelle peggiori forme di lavoro minorile.
- Circa 122,3 milioni di minori sono economicamente attivi in Asia e nel Pacifico, 49,3 milioni in Africa Sub-Sahariana, 5,7 milioni in America Latina e nei Caraibi e 13,4 milioni in altre regioni.
- Tra i minori di età compresa fra i 5 ed i 14 anni che lavorano nel mondo, il 69% sono impiegati nel settore agricolo, il 9% nel settore industriale ed il rimanente 22% nel settore dei servizi.
- L'Africa Sub-Sahariana è la regione con la più alta incidenza di minori economicamente attivi: il 26,4 per cento dei minori di età compresa tra i 5 ed i 14 anni svolge un lavoro.
- In Africa, circa 50 000 minori sono inseriti nel mercato della prostituzione e della pornografia.
- In Africa circa 120 000 minori al di sotto dei 18 anni di età sono destinati a diventare bambini soldati o ausiliari dell'esercito, facchini, cuochi o anche ad essere sfruttati sessualmente.
- Secondo i risultati del monitoraggio nazionale sul lavoro minorile nel Ghana (IPEC-SIMPOC, 2001) sono 0,75 milioni o il 27,6% i maschi tra i 5 ed i 14 anni di età che lavorano, mentre le femmine sono 0,66 milioni o il 26,3%; l'insieme dei minori tra i 5 e i 14 anni di età che lavorano sono quindi 1,41 milioni o il 27%.
- Il governo del Kenya ha recentemente affermato che 1,9 milioni di minori, tra i 5 ed i 17 anni di età, sono minori lavoratori. Solamente il 3,2% di questi minori hanno ricevuto un'istruzione nella scuola secondaria ed il 12,7% non è mai andato a scuola.
- Secondo i risultati del monitoraggio nazionale sul lavoro minorile nel Malawi (IPEC-SIMPOC, 2002) sono 0,39 milioni o il 25,4% i maschi tra i 5 ed i 14 anni di età che lavorano mentre le femmine sono 0,34 milioni o il 21,3%; l'insieme dei minori tra i 5 e i 14 anni di età che lavorano sono quindi 0,73 milioni o il 23,3%.
- Tra i 13,4 milioni di minori di età compresa tra i 5 ed i 17 anni stimati nel 1999 nel Sud Africa, la percentuale dei minori coinvolti in attività lavorative era almeno del 36%.

- Secondo il governo dello Zambia, nel paese ci sono circa 595 000 minori lavoratori. Di questi, il 58% hanno 14 anni di età o meno, pertanto, è vietata la loro assunzione, secondo quanto disposto dalla legge sulle assunzioni dei giovani.
- Nello Zimbabwe, il 26,3% (ca. 1,3 milioni) dei minori erano coinvolti in diversi tipi di attività economiche.

## **STRATEGIE**

Le strategie dell'IPEC in Africa contribuiscono alle priorità dell'ILO nella regione, in modo particolare, ridurre la povertà attraverso il monitoraggio del lavoro dignitoso nei Poverty Reduction Strategy Papers ed attraverso altri programmi di riduzione della povertà. Nelle priorità dell'ILO i minori ed i giovani rappresentano le categorie più vulnerabili. Il programma dell'IPEC si focalizza sulle fasce più povere presenti in questi gruppi. Il lavoro dell'IPEC in Africa ha come obiettivo quello di costruire le capacità più richieste, consolidare un movimento diffuso in tutta l'Africa contro il lavoro minorile e fornire alternative ai minori ed alle loro famiglie. Programmi nazionali "a tempo definito" su larga scala e programmi su più paesi che contrastano nello specifico alcune delle peggiori forme di lavoro minorile sono fra le priorità dell'IPEC in questa regione.

Una nuova strategia regionale è stata pianificata per l'Africa centrale ed occidentale e si concentra sulla formazione professionale e sull'apprendistato come strumenti per combattere il lavoro minorile. L'ILO continua ad incoraggiare ulteriori ratificazioni della Convenzione n. 182 e n. 138 ed assiste gli Stati membri a garantirne l'attuazione. Il 12 giugno 2005, le autorità e le parti sociali di sette paesi africani hanno firmato un Ordine di Azione con l'impegno di eliminare, all'interno dei loro paesi, il lavoro minorile nelle miniere e nelle cave.

In un contesto diffuso di estrema povertà, le famiglie dipendono dal reddito dei bambini per le necessità basilari, o semplicemente per sopravvivere. Inoltre, la grande crisi causata dall'HIV/AIDS dilagante e dalle ricorrenti crisi alimentari, il malcontento politico ed i conflitti chiaramente peggiorano la situazione.

Esistono ancora molte zone d'ombra sull'estensione e la natura del problema in Africa, nonostante sia nota la presenza importante di forme peggiori di lavoro minorile in molti paesi. Preoccupano particolarmente il traffico di minori, l'uso di minori nei conflitti armati, nelle miniere, nei lavori pericolosi nell'agricoltura, lo sfruttamento nel commercio sessuale ed il lavoro domestico. È attestata in alcune aree l'esistenza di schiavitù o di schiavitù per debiti.

## **PROGETTI IPEC ATTIVI - 2004-05**

Progetti di supporto ai programmi a tempo definito (6): Ghana, Kenya, Madagascar, Senegal, Sud Africa e Tanzania.

Programmi nazionali (6): Burkina Faso, Benin, Mali, Marocco, Nigeria e Togo.

Monitoraggi nazionali SIMPOC (7): Completati: Lesotho, Malawi, Uganda; In corso: Burkina Faso, Costa d'Avorio, Mali, Senegal.

Progetti nazionali di settore o di area focalizzati su alcune delle peggiori forme di lavoro minorile (6):

- Conflitti armati – Fase I: (Burundi, Congo, Repubblica Democratica del Congo e Ruanda).
- Traffico di minori – Fase I e 2 (Benin, Burkina Faso, Camerun, Costa d'Avorio, Gabon, Ghana, Mali, Nigeria e Togo).
- Commercio agricolo e di cacao nell'Africa centrale ed occidentale (Camerun, Costa d'Avorio, Ghana, Guinea e Nigeria).
- Commercio agricolo nell'Africa orientale e meridionale (Kenya, Malawi, Tanzania, Uganda e Zambia; completato nel 2005).
- Lavoro minorile domestico (Kenya, Tanzania, Uganda e Zambia).
- Prevenzione ed eliminazione del lavoro minorile nelle miniere in Africa occidentale (Burkina Faso, Nigeria; iniziato nel 2005).

Altri progetti regionali (4):

- Costruzione di capacità al livello regionale (Ghana, Kenya, Nigeria, Uganda e Zambia, con alcune attività in Etiopia, Malawi, Sud Africa e Tanzania).
- Progetti regionali sulla formazione di competenze e sulla formazione professionale (Ghana, Kenya, Tanzania).
- Progetti regionali di formazione professionale ed apprendistato (Benin, Burkina Faso, Mali, Nigeria, Togo, Madagascar, Marocco, Senegal).
- Progetti sotto-regionali per combattere l'HIV/AIDS ed il lavoro minorile nell'Africa Sub-Sahariana (progetti pilota in Uganda e Zambia).

Progetti al livello nazionale, di area o di settore focalizzati sulle peggiori forme di lavoro minorile (1):

- Marocco: Peggiori forme di lavoro minorile nelle aree rurali.